

**SPETTABILE COMUNE DI MILANO**

**PALAZZO MARINO**

**P.ZA SCALA, 2**

**20121 MILANO**

\* \* \*

***Oggetto: Atti conseguenti ai referendum comunali del 12 e 13 giugno 2011***

\* \* \*

La sottoscritta **Associazione Comitato Promotore Referendum per Milano**, con sede in Milano, via Mauro Macchi 81, in persona del presidente Edoardo Croci e del segretario Marco Cappato,

**PREMESSO CHE**

- (a) la scrivente associazione ha per finalità statutaria la proposizione, realizzazione e verifica dei risultati di **cinque quesiti referendari di indirizzo per favorire lo sviluppo di misure di miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita a Milano**, in conformità con l'articolo 11, comma 3 dello "Statuto di Milano", ai sensi del quale è indetto "*referendum consultivo di indirizzo su orientamenti o scelte di competenza del Comune, o riguardo ai quali il Comune possa esprimere una proposta o un parere*";
- (b) con il **primo quesito** è stato chiesto: "*Volete voi che il Comune di Milano adotti e realizzi un piano di interventi per potenziare il trasporto pubblico e la mobilità "pulita" alternativa all'auto, attraverso l'estensione a tutti gli autoveicoli (esclusi quelli ad emissioni zero) e l'allargamento progressivo fino alla "cerchia ferroviaria" del sistema di accesso a pagamento, con l'obiettivo di dimezzare il traffico e le emissioni inquinanti. In particolare gli interventi richiesti sono: a. il raddoppio entro il 2012 dell'estensione delle aree pedonali, sia in centro che in periferia, comprendendo per lotti l'intera area della Cerchia*

*dei Navigli a partire dal “Quadrilatero della moda”; b. il raddoppio entro il 2012 delle aree a traffico moderato (zone a 30 Km/h) e la realizzazione di interventi per la sicurezza stradale dei quartieri residenziali; c. la realizzazione entro il 2015 di una rete di piste ed itinerari ciclabili integrati e sicuri di almeno 300 km ed il raddoppio entro il 2012 degli stalli di sosta per le biciclette; d. la protezione e “preferenziazione” di tutte le linee di trasporto pubblico entro il 2015, in modo da aumentarne velocità e regolarità; e. l’introduzione in tutta la città, a partire dalle aree periferiche, di un servizio diffuso diurno e notturno di “bus di quartiere” in collegamento con le principali fermate del trasporto pubblico, senza costi aggiuntivi rispetto al titolo di viaggio; f. l’estensione sull’intero territorio cittadino del servizio di bike sharing, raggiungendo 10.000 bici entro il 2012 e del servizio di car sharing raggiungendo 1.000 auto elettriche entro il 2012; g. il prolungamento dell’orario di servizio delle linee metropolitane fino alle ore 1.30 tutte le notti; h. il potenziamento del servizio taxi mediante il ripristino del secondo turno che garantisca fino a 8 ore aggiuntive di servizio (“seconda guida”); i. il ripristino del divieto di circolazione e carico e scarico merci nella Cerchia dei Bastioni nelle fasce orarie di picco del traffico mattutine e pomeridiane e la promozione di un sistema di trasporto condiviso con veicoli elettrici; j. l’estensione della regolamentazione della sosta in tutta l’area compresa all’interno della “cerchia filoviaria” e nelle aree circostanti gli assi delle metropolitane, con esclusione del pagamento dei soli residenti e per i veicoli ad emissioni zero; k. incentivi a sostegno del trasporto pubblico”;*

(c) con il **secondo quesito** è stato chiesto: *“Volete voi che il Comune di Milano adotti tutti gli atti ed effettui tutte le azioni necessarie a: ridurre il consumo di suolo destinando almeno il 50% delle grandi superfici oggetto di*

*riqualificazione urbanistica a verde pubblico ed escludendo l'assegnazione di diritti edificatori a fronte della realizzazione di "servizi" che comportino consumo di suolo; preservare gli alberi e le aree verdi esistenti; garantire il raddoppio del numero di alberi e dell'estensione e delle aree verdi e la loro interconnessione entro il 2015, assicurando che ogni residente abbia a disposizione un giardino pubblico con aree attrezzate per i bambini a una distanza non superiore a 500 metri da casa?"*;

(d) con il **terzo quesito** è stato chiesto: *"Volete voi che il Comune di Milano adotti tutti gli atti ed effettui tutte le azioni necessarie a garantire la conservazione integrale del parco agroalimentare che sarà realizzato sul sito EXPO e la sua connessione al sistema delle aree verdi e delle acque?"*;

(e) con il **quarto quesito** è stato chiesto: *"Volete voi che il Comune di Milano adotti il piano per l'energia sostenibile ed il clima che lo impegni negli obiettivi europei di riduzione di almeno il 20% delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra nel dimezzamento delle principali emissioni inquinanti connesse al riscaldamento degli edifici. All'interno del piano devono essere previsti i seguenti interventi: 1. la conversione entro il 2012 di tutti gli impianti di riscaldamento alimentati a gasolio degli edifici comunali; 2. la conversione degli impianti di riscaldamento domestico alimentati a gasolio fino alla loro completa eliminazione entro il 2015; 3. la previsione della classe energetica di massima efficienza come standard di costruzione per tutti i nuovi edifici e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; 4. la promozione e la diffusione del teleriscaldamento, utilizzando fonti rinnovabili e tecnologie ad alta efficienza, al fine di raggiungere almeno 750.000 abitanti equivalenti entro il 2015; 5. la concessione di incentivi per la demolizione e ricostruzione ("rottamazione") degli edifici a maggiore inefficienza energetica e privi di valore storico e*

*architettonico attraverso premi volumetrici?”;*

- (f) con il **quinto quesito** è stato chiesto: *“Volete voi che il Comune di Milano provveda alla risistemazione della Darsena quale porto della città ed area ecologica e proceda gradualmente alla riattivazione idraulica e paesaggistica del sistema dei Navigli milanesi sulla base di uno specifico percorso progettuale di fattibilità?”;*
- (g) i suddetti referendum si sono poi effettivamente tenuti nelle date del 12 e 13 giugno 2011, ricevendo tutti una **votazione favorevole plebiscitaria da parte del corpo elettorale cittadino**, riconosciuta con decreto del Sindaco in data 17 giugno 2011;
- (h) ai sensi dell'articolo 13 (Effetti del referendum) del medesimo Statuto, entro 60 giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione, *"l'organo comunale competente **delibera o provvede** sull'oggetto del referendum (...); ove intenda deliberare senza uniformarsi all'avviso degli elettori, ne indica espressamente i motivi";*
- (i) a sua volta, l'articolo 23 del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare (delibera del Consiglio Comunale 20 marzo 1995 n. 112 e s.m.i.) specifica che all'"*Organo competente a deliberare è sottoposta: (...) • la mozione di indirizzo conforme al quesito sottoposto a Referendum nel caso di cui all'art. 11, comma 3, dello Statuto (...) [comma 2]; Quando la competenza a deliberare spetta alla Giunta, il Consiglio è convocato entro 30 giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione affinché si pronunci in merito prima della deliberazione della Giunta. [comma 3] (...) Ove gli organi competenti intendano deliberare in senso difforme dall'avviso espresso dagli elettori con i Referendum di cui all'art. 11 dello Statuto, o intendano introdurre modificazioni sostanziali al testo (...) della mozione di indirizzo sottoposta a*

*Referendum, (...), indicano espressamente i motivi per i quali non si uniformano all'avviso degli elettori [comma 4]". L'art.25 prevede la sospensione dei termini dal 1 agosto al 15 settembre;*

- (j) ai sensi delle suddette norme il Consiglio e la Giunta erano dunque tenuti a "deliberare o provvedere", per quanto di competenza, **entro il 1 ottobre 2011**;

**CONSIDERATO CHE**

- (k) allo stato **non risulta che il Consiglio abbia pienamente "provveduto o deliberato" per quanto di competenza sul contenuto dei singoli quesiti referendari**, dando tra l'altro indicazioni circa le modalità e i tempi di attuazione degli stessi all'interno del proprio programma di lavoro e delle risorse finanziarie dallo stesso deliberate. Il Consiglio Comunale si è limitato a votare un ordine del giorno in data 27 giugno 2011 (doc. 1), dove sono richiamati i soli titoli dei referendum e dove il Consiglio "*si pronuncia favorevolmente sugli oggetti delle 5 consultazioni popolari, conformemente all'articolo 23, comma 3 del Regolamento (...) impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere ogni azione e provvedimento per realizzare l'indirizzo espresso dai cittadini milanesi con i suddetti referendum*".
- (l) con deliberazione n. 60 del 21 novembre 2011, il Consiglio Comunale ha revocato la delibera di approvazione del PGT, affermando l'opportunità che, "*nell'esercizio del potere di revoca il nuovo Consiglio Comunale riconsideri le osservazioni a suo tempo presentate anche alla luce dell'esito dei predetti referendum*";
- (m) nonostante quanto sopra, **sono ancora carenti le indicazioni prescrittive, programmatiche e finanziarie sul prosieguo del lavoro attuativo dei referendum da parte del Consiglio Comunale**;
- (n) **la Giunta**, a sua volta, **non ha ancora "deliberato o provveduto" in forma**

**completa sul contenuto dei quesiti referendari, seppure ha lodevolmente già avviato alcune delle azioni ivi previste** (*in primis*, l'estensione a tutti i veicoli del sistema di accesso a pagamento, tramite l'istituzione della "Zona C") e ha disposto l'avvio del procedimento di revoca del Piano di Governo del Territorio anche per recepire le indicazioni referendarie;

- (o) **alcuni atti connessi alla materia oggetto di referendum, tuttavia, non paiono aver recepito le indicazioni referendarie.** In particolare, il "**parco agroalimentare**" sul sito EXPO, la cui **conservazione integrale** era oggetto del terzo quesito referendario, richiamato come "parco tematico" in sede di Accordo di Programma ratificato dal Consiglio Comunale nel luglio 2011, **non viene menzionato nel progetto di "piastra" sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale dalla società EXPO S.p.A.**, il cui termine per osservazioni scadrà il prossimo 19 dicembre e **nell'ambito della quale il Comune di Milano avrà modo di esprimersi con apposito parere;**
- (p) pertanto, **non pare che finora né la Giunta né il Consiglio abbiano finora "deliberato o provveduto" in modo adeguato**, nonostante l'ampia scadenza dei termini sopra citati (16 agosto 2011) e l'approssimarsi del **2012**, anno per il quale i quesiti referendari fissano numerose scadenze (tra i quali: ai sensi del **quesito 1**: raddoppio dell'estensione delle aree pedonali, delle aree a traffico moderato, degli stalli di sosta per le biciclette, bike sharing a 10.000 biciclette; 1.000 auto elettriche; ai sensi del **quesito 4**: adozione del piano per l'energia sostenibile e il clima, con conversione di tutti gli edifici comunali ancora a gasolio);

tutto ciò premesso e richiamato, ai sensi degli articoli 8 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, 11 e 13 dello Statuto di Milano, 23 del Regolamento comunale per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare, nonché 9, 10, 22 e seguenti della Legge 7 agosto 1990

n. 241, con riserva di agire ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. 2 luglio 2010 n. 104, le scriventi associazioni

**CHIEDONO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA E AL SINDACO**

- (1) per quanto di competenza, di fornire gli atti con i quali gli stessi hanno "deliberato o provveduto" in merito ai quesiti referendari;**
- (2) per quanto di competenza, di adottare un programma di lavoro per l'attuazione dei quesiti referendari, indicando anche gli atti di pianificazione coinvolti e le risorse finanziarie che saranno impiegate;**
- (3) per quanto di competenza, ove intendano deliberare in senso difforme dall'avviso espresso dagli elettori con i referendum o intendano introdurre modificazioni sostanziali al testo della mozione di indirizzo sottoposta a referendum, indichino espressamente i motivi per i quali non si uniformano all'avviso degli elettori.**

\*\*\*

Si rimane a disposizione per le eventuali spese di estrazione di copia, chiedendo che le eventuali comunicazioni vengano trasmesse ai seguenti contatti: Lorenzo Lipparini - c/o Comitato promotore referendum per Milano - Via Mauro Macchi 81, 20124 Milano, email: [info@milanosimuove.it](mailto:info@milanosimuove.it)

Si allega:

- (1) ordine del giorno in data 27 giugno 2011;
- (2) copia dei documenti di identità.

Milano, 30 novembre 2011.

Firmatari

Edoardo Croci - presidente

Marco Cappato – segretario

Comitato promotore referendum Milano